PESCARA: DISTRETTO SANITARIO CHIUSO, C'E' FESTA PATRONALE; BRACCO, "DEVOZIONE E' UN PRETESTO"

20 Luglio 2015



PESCARA – "Giovedì scorso, 16 luglio, il distretto sanitario di base di Scafa (Pescara) è rimasto chiuso. Il motivo? Era la festa del patrono".

La denuncia arriva dal consigliere regionale del gruppo misto Leandro Bracco, ex Cinque stelle.

"La realtà che supera l'immaginazione. L'anormale che diviene normale ma, soprattutto, i dettami della Carta costituzionale che, per l'ennesima volta, si trasformano in carta straccia – tuona in una nota – Ebbene sì. La priorità, tra il garantire la doverosa assistenza medica a decine di migliaia di cittadini pescaresi e il celebrare la Madonna del Carmelo, è appannaggio della Vergine".

Bracco svela che "la responsabile del distretto di Scafa, dittoressa Trafficante, interpellata sulla questione, ha confermato alla mia collaboratrice che da sempre a Scafa, il 16 luglio, le porte del distretto sanitario si chiudono. Peccato, però – prosegue – che lo stesso distretto sanitario copra un'utenza di decine di migliaia di cittadini pescaresi che, nella stragrande maggioranza dei casi, non risiedono esclusivamente a Scafa, ma anche e soprattutto nei diversi Comuni che costituiscono la Val Pescara".

E secondo Bracco, decine e decine di persone si erano recate al distretto sanitario per effettuare visite mediche e ritirare esiti di analisi.

"Quindici parole che più che essere un mero comunicato burocratico sono una mancanza di rispetto totale verso quelle persone, in prevalenza anziani, che avevano necessità – denuncia ancora – Dalla vicenda di Scafa ciò che emerge è un quadro desolante nel quale la legittima devozione alla Madonna, e io sono un fervente cattolico, viene presa come pretesto per privare decine di migliaia di cittadini pescaresi, residenti in ben 22 Comuni, dell'assistenza sanitaria".

"Pochi mesi fa Papa Francesco ha affermato: 'Il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono piu' fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore'. Ma il significato di questa frase, forse, è troppo complesso da far comprendere ai burocrati della sanità abruzzese", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli